

Le imposte Inaugurato l'anno della giustizia tributaria: si riducono i tempi dei giudizi

«Troppi processi, evasori agevolati»

Contenzioso usato per dilatare i tempi e non pagare i tributi

Viviana Lanza

In Campania quella tributaria è la giustizia con il maggior carico di lavoro, "colpa" di un'evasione fiscale ancora troppo diffusa. «Vi è quella sub-cultura secondo la quale rubare allo Stato, attraverso l'evasione o elusione del tributo, non sarebbe peccato» spiega il presidente della Commissione tributaria regionale per la Campania, Mario Mercone. L'evasore conta sulla «improbabilità statistica dell'accertamento tributario e sulla sua capacità di resistere alle pretese dell'Ente tributario in sede amministrativa o contenziosa» e fino a qualche tempo fa approfittava anche dei tempi patologicamente lenti del processo tributario. «L'attuale efficienza e celerità della nuova giu-

stizia tributaria ha posto fine a questo circolo vizioso» aggiunge Mercone illustrando, in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, i dati del bilancio dell'anno appena concluso. Un bilancio positivo, nonostante la carenza di personale sia tra i giudici sia tra il personale amministrativo e l'eccessiva burocrazia. La durata dei processi è stata ridotta (960 giorni per il primo grado, 700 per l'appello) tanto da rendere la giustizia tributaria, inclusa quella campana, la più veloce in Italia. Un primato che la Commissione tributaria regionale si è guadagnata anche per numero di appelli: 13.277 pendenti, 11.323 sopravvenuti e 11.662 definiti. Irpef e Iva le imposte più contestate, solo 200 invece i casi relativi alle imposte doganali. Consistente, e con un trend in crescita, il valore dei contenziosi in tutta Italia: 17 miliardi e mezzo in primo grado, 13 miliardi circa in ap-



Presidente Mario Mercone NEWFOTOSUD

pello. Per i ricorsi pendenti il valore complessivo è di 33 miliardi e mezzo in primo grado, 19 miliardi in appello. «È solo con i tributi che lo Stato può procurarsi i mezzi economici essenziali per svolgere la sua funzione in favore di una collettività organizzata e civile - precisa il presidente Mercone - L'attuale crisi economica si ripercuote pesantemente anche sulle prospettive di gettito tributario e non rende agevole il compito di chi è chiamato a vigilare sulla "giustizia" del tributo. Forte è l'esigenza di recupero della evasione». Il numero di appelli è aumentato dell'11% mentre per l'aumento del contributo unificato si è regi-

L'allarme
Mercone: «Resiste la cultura per cui rubare allo Stato non è peccato»

strato un calo del 10% dei ricorsi in primo grado. La Commissione provinciale di Napoli è quella che assorbe la maggioranza dei procedimenti tributari (41.154 ricorsi pendenti, 6.251 pervenuti, 6.525 definiti su un totale di oltre 50mila) mentre è la Commissione provinciale di Salerno quella più produttiva, con 15.554 ricorsi pervenuti, 32.295 definiti e 4.137 pendenti, praticamente quanto la Commissione tributaria dell'intera regione Emilia Romagna.

Alla cerimonia, che si è svolta nell'aula magna della Federico II in via Partenope, sono intervenuti, tra gli altri, Lucio Di Nosse per il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, che ha messo l'accento sulla necessità di ridisegnare la pianta organica delle Commissioni tributarie e la dirigente amministrativa Carla Camera, che ha illustrato le novità per semplificare e migliorare i servizi ai contribuenti, annunciando l'avvio a breve del processo telematico e i risultati già raggiunti con l'uso della Pec con un risparmio di 150mila euro di oneri postali solo per la sede di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processi tributari, tempi record Meno di due anni in primo grado



DI MARIO PEDICINI

NAPOLI. I processi tributari di primo grado in Campania? La durata è inferiore ai due anni e in appello circa un anno. Dati che sono venuti fuori ieri a Napoli, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario della Commissione tributaria regionale per la Campania, presieduta da Mario Mercone. Secondo quanto emerge dalle cifre fornite, le Commissioni tributarie provinciali campane sono al primo post per numero di ricorsi definiti. Nel 2014, quelli definiti in primo grado in Campania sono stati 50.735 rispetto ai 247.718 a livello nazionale. Numeri che - è stato messo in risalto - evidenziano come in Campania sia stato definito un quinto dei ricorsi totali. Giusto l'orgoglio di Mercone che sottolinea come «siamo l'organo giurisdizionale che ha maggiore rapidità nelle decisioni». La Campania, tra le altre cose, fa segnare il primato anche per i ricorsi pendenti che ammontano a 38.652: un dato in diminuzione rispetto al precedente periodo e sul fronte dei ricorsi sopravvenuti che, al 31 dicembre 2014, sono 30.265. La regione è ai primi posti anche per quanto riguarda gli appelli, visto che quelli pendenti sono 13.277, quelli sopravvenuti 11.323 pari a un quinto del dato nazionale, e quelli definiti sono 11.662 a fronte dei 54.384 di tutte le Commissioni tributarie italiane. Dai dati emerge che in Campania soltanto nel 22 per cento dei casi si ricorre in appello e che appena un quinto delle sentenze viene impu-



Il presidente della Commissione tributaria regionale, Mario Mercone

Il presidente Mercone:
«Siamo l'organo giurisdizionale più rapido nelle decisioni»

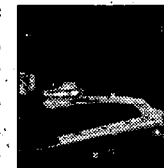
gnata. Mercone spiega che «la notevole percentuale di acquiescenza alle sentenze di primo grado testimonia il loro buon livello qualitativo ed è evidente anche il riconoscimento dell'accresciuta pregevolezza tecnica, economica e commerciale delle sentenze». Lo stesso presidente della Commissione tributaria regionale, poi, nella relazione segnala che «il processo tributario è un po' farraginoso a causa della mentalità burocratica italiana fatta di cavilli procedurali che soffocano la realtà dell'accertamento della giustizia. Ma il tributo è un dovere etico prima ancora che un'obbligazione pecuniaria. Compito del giudice non è la lotta all'evasione fiscale ma accertare il giusto tributo e dire se il contribuente ha torto o ragione».

TERZO SEMINARIO FORMATIVO Disabilità, incontro all'Istituto "Colosimo"

NAPOLI. Si è svolto ieri presso l'Istituto "Paolo Colosimo", il terzo seminario formativo interregionale organizzato dall'Uici sul tema «La persona con disabilità visive e minorazioni aggiuntive nel suo territorio». L'incontro è stato rivolto ai rappresentanti regionali delle Commissioni per le persone con disabilità aggiuntive di Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sono intervenuti i rappresentanti delle stesse sedi regionali dell'Uici, accolti dal dirigente della Regione Campania Raffaele Scognamiglio, dal Presidente dell'associazione Teatro Colosimo, Antonio Cafasso e la Presidente dell'Isis "Paolo Colosimo" Maria Rosaria Perez.

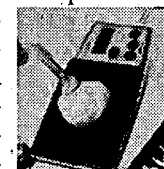
ATRIPALDA, SALVATO IL CONDUCENTE Auto in bilico su scarpata

ATRIPALDA. Una vettura è finita fuori dalla carreggiata, dopo uno scontro con un'altra autovettura, rimanendo in bilico per quasi un'ora su di una piccola scarpata. Sul posto sono giunti i carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a soccorrere il malcapitato automobilista che è stato portato in salvo.



ARRESTO A CASAL DI PRINCIPE Scoperto con coca: preso

CASAL DI PRINCIPE. Angelo Prece, 32 anni, è stato arrestato a Casal di Principe dai militari dopo essere stato scoperto con 40 grammi di marijuana e di cocaina. Nella sua casa, inoltre, i carabinieri hanno sequestrato appunti con cifre, nominativi e numeri telefonici, relativi probabilmente all'attività di spaccio. L'uomo aveva nascosto lo stupefacente in una ricetrasmittente per bambini.



CASERTA, IL SINDACO DEL GAUDIO «Reggia, mi candido reggente»

CASERTA. Il sindaco di Caserta, Pio-Del-Gaudio (nella foto), si candida a reggente della Reggia di Caserta. Il tutto, dice, «per avere un interlocutore certo sulla situazione della storica residenza». Il tutto dopo che l'attuale sovrintendente speciale Fabrizio Vona è stato trasferito a Bari ma che, allo stesso tempo, è anche candidato alla direzione della Reggia.

